



# 65<sup>a</sup> STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2024 • GIUGNO 2025  
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

**Leonardo Sini** *direttore*  
Orchestra Sinfonica Siciliana



POLITEAMA GARIBALDI

**Venerdì**  
**7 marzo**  
ORE 21

**Sabato**  
**8 marzo**  
ORE 17.30

## PROGRAMMA

### Juan Crisóstomo de Arriaga

(Bilbao 1806 – Parigi 1826)

*Los esclavos felices* (“Gli schiavi felici”), ouverture

Durata: 11’

### Joaquín Turina

(Siviglia 1882 – Madrid 1949)

*Danzas fantásticas* op. 22

Exaltación

Ensueños

Orgía

Durata: 16’

ooo

### Nikolaj Rimskij-Korsakov

(Tikhvin, Novgorod, 1844 – Ljubensk, Pietroburgo, 1908)

*Capriccio spagnolo* op. 34

Alborada

Variazioni

Alborada

Scena e canto gitano

Fandango asturiano

Durata: 15’

### Manuel de Falla

(Cadice 1876 – Alta Gracia, Argentina 1946)

*El sombrero de tres picos* (“Il cappello a tre punte”)

- Suite n. 1

Introducción

La tarde

Danza de la molinera

El corregidor

Las uvas

- Suite n. 2

Danza de los vecinos (Seguidilla)

Danza del molinero (Farruca)

Danza Final (Jota)

Durata: 26’

## Riccardo Viagrande

### NOTE DI SALA

Chiamato il “Mozart spagnolo”, con il quale condivise non solo la data di nascita, il 27 gennaio, ma anche il primo e il secondo nome di battesimo, Juan Crisóstomo de Arriaga fu – come il grande Salisburghese – un *enfant prodige* che, tuttavia, non riuscì a esprimere compiutamente il suo talento a causa della prematura morte occorsa il 17 gennaio 1826, esattamente 10 giorni prima del suo ventesimo compleanno. Avendo manifestato sin da giovane un certo talento musicale, Arriaga fu avviato agli studi musicali dal padre, valente organista, che aveva fatto fortuna come commerciante. Grazie a questi introiti decise di mandare il figlio a studiare presso il Conservatorio di Parigi su suggerimento del compositore José Sobejano y Ayala che, dopo aver esaminato uno *Stabat Mater*, gli aveva scritto in una lettera dell’8 luglio 1821: «Caro amico – Ho ricevuto con grande piacere la tua lettera sia i versi sia la partitura dello *Stabat Mater* che ho esaminato con attenzione e ho trovato veramente ammirevole, sia con riguardo alla loro scrittura e al fraseggio, sia per il gusto sia per un buon ordinato accompagnamento. Dunque, sono d’accordo con te nel pensare che Juanito dovrebbe andare quanto più presto possibile a Parigi e senza dubbio in pochi anni diventerà un armonista di primordine».

A Parigi il giovane Arriaga dimostrò subito il suo valore al punto che Cherubini, allora direttore del Conservatorio, una volta esaminato lo stesso *Stabat Mater*, esclamò «Chi scrisse questo lavoro?» aggiungendo, appena saputo che era opera del più giovane, «Meraviglioso! Tu sei la musica in persona!». Al Conservatorio di Parigi divenne presto assistente di Fétis, suo maestro e compose una fuga a otto voci sul testo *Credo Et Vitam Venturi* che fu giudicata da Cherubini un autentico capolavoro. Certamente sarebbe diventato uno dei più gran-

di compositori dell’Ottocento, se la morte non lo avesse colto non ancora ventenne. Testimonianza del suo precoce genio fu l’opera *Los esclavos felices*, composta da Arriaga quando aveva appena 13 anni su un vecchio libretto di Luciano Francisco Comella messo in musica da Laserna nel 1793. Con grande senso del teatro, Arriaga modificò il libretto in un atto ricavandone uno nuovo in due atti ottenendo un enorme successo alla prima rappresentazione avvenuta nel 1820 in un teatro improvvisato a Bilbao nel posto in cui oggi sorge il teatro dedicato al nome del giovane compositore che, secondo quanto raccontato da un testimone, Juan de Eresalde, a causa della timidezza e preso da un attacco di panico, si nascose nel proscenio durante l’intera esecuzione uscendo dal suo nascondiglio soltanto dopo aver sentito l’assordante applauso. Nonostante il successo di questa prima esecuzione, la maggior parte della partitura, gettata in un solaio del teatro senza che nessuno provvedesse a ricopiarla o a pubblicarla, fu distrutta dall’umidità e dai topi. Di essa sono rimasti alcuni frammenti di arie e l’*ouverture*, nella quale, pur con evidenti influenze di Mozart e di Rossini e una scrittura orchestrale semplice e non ancora matura di cui protagonisti indiscussi sono gli archi, non mancano gli spunti di originalità negli orecchiabili e piacevoli temi. L’influenza di Rossini è subito evidente nella struttura dell’*ouverture*, costituita da un’introduzione lenta a cui segue il classico *Allegro* in forma-sonata. La sezione introduttiva, *Andante Pastorale*, si basa interamente su un tema dolce cantabile e cullante in 6/8 esposto dagli archi e raddoppiati in seguito dai legni che aggiungono colore, mentre l’influenza di Rossini è facilmente avvertibile nel brillante primo tema dell’*Allegro assai* in forma-sonata, esposto dagli archi e pieno di ribattuti. Ad esso, dopo la

sezione modulante conclusa con un passo la cui scrittura mostra evidenti echi mozartiani, si contrappone il cantabile secondo tema, nel quale si insinua una punta di umorismo nel controcanto dei legni. Il primo tema è, infine, il protagonista della travolgente stretta finale.

...

Inspirate al romanzo *Orgia* di José Mas, le tre *Danzas fantásticas* op. 22 costituiscono il lavoro sinfonico più famoso di Turina, il compositore più rappresentativo della cultura musicale spagnola insieme ad Albéniz, a Granados e a Manuel de Falla. Pur essendo il più giovane di questo ristretto gruppo e pur condividendo con gli altri tre importanti compositori spagnoli la carriera e la formazione musicale completata a Parigi, Turina fu meno propenso ad accogliere nella sua produzione elementi tratti dalla cultura musicale europea, decidendo di mantenersi fedele alla tradizione spagnola e in particolare modo andalusa. Proprio i colori e i suoni della Spagna informano queste *Danzas fantásticas* che, composte originariamente per pianoforte nell'agosto del 1919, ma orchestrate appena un mese dopo tra il 15 e il 30 settembre, furono eseguite, per la prima volta, in quest'ultima versione il 13 febbraio 1920, affermandosi come lavoro sinfonico prima ancora che nella forma pianistica. Ogni danza, che presenta un programma extramusicalmente reso esplicito dal compositore in una breve citazione del romanzo di Mas apposta a ciascuna di esse, si riferisce a una regione spagnola diversa. La prima, *Exaltación*, il cui programma è sintetizzato nella frase: «sembrava come se le figure in quell'incomparabile dipinto si stessero muovendo dentro il calice di un fiore», è una jota aragonese in tempo ternario, mentre la seconda, *Ensueños*, a sua volta preceduta dalla frase: «le corde della chitarra suonavano i lamenti di un'anima indifesa sotto il peso dell'amarezza», è un *zorrico* basco

in 5/8. La nativa Andalusia ispira l'ultima danza, *Orgía*, una *farruca* andalusa ricca di timbri e colori orchestrali, il cui testo programmatico recita: «il profumo dei fiori si confondeva con gli effluvi della “manzanilla” e dal fondo di coppe anguste, piene di vino incomparabile, l'allegria si elevava come l'incenso».

...

«Durante l'estate [del 1887] lavoravo assiduamente all'orchestrazione del *Principe Igor* [di Borodin]. Verso la metà dell'estate questo lavoro fu interrotto: scrissi il *Capriccio spagnolo* dagli abbozzi della mia progettata virtuosistica fantasia per violino su temi spagnoli. Secondo i miei piani il *Capriccio* doveva brillare grazie all'abbagliante colore orchestrale». Così lo stesso Rimskij-Korsakov ricordò le genesi di questa sua composizione, concepita come rielaborazione di una precedente fantasia per violino e orchestra su temi spagnoli della quale restano delle tracce in alcuni episodi solistici affidati al violino. Attraverso l'introduzione di temi tratti dalla musica popolare spagnola, che all'epoca della composizione era poco conosciuta in Russia, Rimskij-Korsakov compose un quadro caldo e sensuale che evoca in modo estremamente efficace le caratteristiche della musica iberica. Nel primo movimento, *Alborada*, nome con il quale si identifica una danza festosa della tradizione asturiana, l'orchestra si presenta subito con un tema impetuoso al quale ne segue uno secondario intonato dai legni, mentre la cadenza conclusiva è affidata al violino solista. Il secondo movimento, *Variazioni*, è costituito da un tema affidato al corno che viene variato in modo tale da far emergere il colore di ogni singola sezione dell'orchestra dal momento che la prima è assegnata agli archi, la seconda al corno e al corno inglese che dialogano tra di loro, la terza all'intera orchestra, la quarta a due corni e a due violoncelli e, infine, la quinta ancora all'orche-

stra. La seconda *Alborada* è una ripresa con un'orchestrazione e tonalità differenti della prima, mentre la *Scena e canto gitano* è costituita da una serie di ben cinque cadenze nelle quali si esercita il virtuosismo orchestrale di Rimskij-Korsakov per la capacità di esaltare singole sezioni orchestrali, la fanfara di corni e trombe protagonista della prima, o strumenti solisti come il violino solista, ripreso dal clarinetto e dal flauto nella seconda. L'ultimo movimento è un *Fandango*, caratterizzato da due temi, il primo dei quali è esposto dai tromboni mentre il secondo dagli strumentini e concluso da una nuova versione dell'*Alborada* iniziale.

...

Nel mese di aprile del 1917 a Madrid, proprio durante le rappresentazioni al Teatro Eslava di *El corregidor y la molinara* (pantomima composta tra il 1916 e il 1917 da Manuel de Falla su libretto di Martínez Sierra e ispirata ad un racconto omonimo di Pedro Antonio de Alarcón y Ariza) si trovava Djagilev, impresario dei Ballets Russes, che già da tempo faceva pressioni sul compositore spagnolo affinché scrivesse qualcosa per la sua compagnia. Dopo aver assistito a una di queste rappresentazioni, il geniale impresario chiese a Falla di trasformare proprio questa pantomima in un balletto riorchestrando interamente la partitura per un organico più ampio. Nacque così *El sombrero de tres picos* (“Il cappello a tre punte”) che, sottoposto da Falla a una profonda rielaborazione tra il 1918 e il 1919, fu rappresentato all'Alhambra Theatre di Londra il 22 luglio 1919 con le coreografie di Léonide Massine e le scene e i costumi di Pablo Picasso. La prima fu un trionfo, nonostante alcune situazioni sfortunate come l'improvvisa malattia di Félix García, primo ballerino e specialista di flamenco, scoperto da Djagilev in un caffè situato in un vicolo della capitale spagnola, prontamente sostituito dallo stesso Massine. Anche Falla non poté

dirigere il balletto, in quanto raggiunto, il pomeriggio della prima, dalla notizia che la madre stava morendo. Il suo posto fu preso da Ernest Ansermet che contribuì al notevole successo del balletto. La trama di questo lavoro ruota attorno alle figure del Corregidor, magistrato di un paese, il cui potere è rappresentato dal cappello a tre punte, e della bella moglie di un mugnaio che egli tenta, senza successo, di sedurre. Beffato dalla donna fedele e astuta, alla fine, l'uomo diventa lo zimbello del paese. Da questo balletto Falla trasse due suite nelle quali mantenne il carattere folkloristico grazie all'introduzione di danze come la seguidilla e la farruca che danno un'immagine tradizionalmente solare della Spagna. Composta da cinque brani, la *Suite n. 1* si apre con una breve *Introducción*, il cui scopo era quello di dare il tempo al pubblico di poter ammirare il sipario realizzato da Picasso. Ad essa segue *La tarde*, nella quale sono presentati i due protagonisti: il mugnaio, con un tema che Falla trasse dalle sue *Sette canzoni popolari spagnole*, e la sua bella moglie con un altro tema che sarebbe stato sviluppato nella jota che conclude la seconda suite. La successiva *Danza de la molinera* è caratterizzata da un fandango danzato dalla mugnaia per sfuggire alle *avance* grottesche del Corregidor, il quale, prima, viene rappresentato in una forma grottesca con il fagotto che intona un tema di carattere pomposo e, poi, nell'ultimo, *Las uvas*, offre dei grappoli d'uva alla donna. La *Suite n. 2* si compone di tre brani, dei quali il primo, *Danza de los vecinos* è una Seguidilla, danza popolare andalusa, caratterizzata da un tema melodioso e da una seconda idea tematica dolce e struggente che rappresenta uno splendido paesaggio notturno. Il brano successivo, *Danza del molinero*, è una Farruca, una varietà di flamenco, nel quale il mugnaio e la moglie si producono su invito di quest'ultima, mentre la *Danza final* è una festosa Jota nella quale ritorna il tema già ascoltato nella *Sera*.

## LEONARDO SINI Direttore d'orchestra



Leonardo Sini inizia i suoi studi musicali al Conservatorio L. Canepa di Sassari dove si diploma in tromba. Si perfeziona alla Royal Academy of Music di Londra dove consegue il Master of Art. Si trasferisce in Olanda dove continua lo studio della Direzione d'Orchestra con Jac van Steen, Ed Spanjaard e Kenneth Montgomery nel National Master of Orchestral Conducting, e vince il Primo Premio Assoluto nel prestigioso Concorso Solti di Budapest.

Tra gli impegni nella stagione 2024/25: *Le nozze di Figaro* al Teatro Regio di Torino e a Liegi, *Stiffelio* a Verona, *Il cappello di paglia di Firenze* all'Opera Wallonie di Liegi, *Il barbiere di Siviglia* e *L'elisir d'amore* alla Wiener Staatsoper di Vienna.

Nel 2023/24 dirige *Il trovatore* e *L'elisir d'amore* alla Staatsoper di Amburgo; *Aida* alla Deutsche Oper di Berlino; *Carmen* all'Opera Royal de Wallonie di Liegi; *Il trovatore* a Seoul; *La traviata* a Budapest; *Lucia di Lammermoor* a Zurigo; *Otello* di Verdi al Teatro Municipale di Piacenza, al Teatro Comunale di Modena ed al Teatro Valli di Reggio Emilia; *Don Carlo* al Bunka Kaikan di Tokyo, *Aida* ad Hannover e *Il trovatore* alla Staatsoper di Berlino.

Fa il suo debutto professionale nella stagione 2019 al Teatro dell'Opera di Budapest con *Le Villi* e la *Messa di Gloria* di Puccini. Debutta nel Circuito di Opera Lombardia (Como, Brescia, Bergamo, Pavia, Cremona) con *La Sonnambula*; prosegue con l'Inaugurazione del Teatro Petruzzelli dirigendo *Un ballo in maschera*; e debutta in *Bohème* al Teatro Carlo Felice di Genova. Appare al Maggio Musicale Fiorentino dirigendo *La traviata*.

Altri impegni delle stagioni recenti includono il suo debutto al Bunka Kaikan di Tokyo dirigendo *Falstaff* nello spettacolo di Laurent Pelly ed alla guida della prestigiosa Tokyo Philharmonic Orchestra, *La traviata* alla Semperoper di Dresda, *Alzira* a Liegi, *L'elisir d'amore* al Opéra de Paris e alla Staatsoper di Berlino, *Edgar* all'Opera di Budapest, *Lucia di Lammermoor* alla Staatsoper di Amburgo, *Aida* alla Deutsche Oper di Berlino e a Dresda. Appare all'Opera Australia dirigendo *Turandot*. Ricordiamo inoltre *Adriana Lecouvreur* a Sydney, *il Trittico* di Puccini alla Staatsoper di Amburgo, *Rigoletto* all'Opernhaus di Zurigo nonché *Simon Boccanegra* e *Don Carlo* all'Opera di Budapest.

# Orchestra Sinfonica Siciliana

**COORDINATORE  
DIREZIONE ARTISTICA**  
Francesco Di Mauro

**FUNZIONARIO  
DIREZIONE ARTISTICA**  
Eleonora Ferrera

**VIOLINO DI SPALLA**  
Giuseppe Carbone \*<sup>o</sup>

**VIOLINI PRIMI**  
Fabio Mirabella \*\*  
Antonino Alfano  
Giorgia Beninati  
Andrea Cirrito  
Sergio Di Franco  
Cristina Enna  
Gabriella Federico  
Virginia Galliani <sup>o</sup>  
Alessia La Rocca <sup>o</sup>  
Marcello Manco <sup>o</sup>  
Domenico Marco  
Luciano Saladino  
Salvatore Tuzzolino

**VIOLINI SECONDI**  
Sergio Guadagno \*  
Angelo Cumbo \*\*  
Gabriele Antinoro <sup>o</sup>  
Gaia Arpino <sup>o</sup>  
Debora Fuoco  
Francesco Graziano  
Francesca Iusi  
Giulio Menichelli  
Edit Milibak  
Salvatore Petrotto  
Francesca Richichi

**VIOLE**  
Vincenzo Schembri \*  
Vytautas Martisius \*\*\*  
Renato Ambrosino  
Giuseppe Brunetto  
Gaetana Bruschetta  
Giorgio Chinnici  
Alessio Corrao  
Roberto De Lisi  
Roberto Presti  
Camila I. Sanchez Quiroga <sup>o</sup>

**VIOLONCELLI**  
Piero Bonato \*<sup>o</sup>  
Domenico Guddo \*\*  
Loris Balbi  
Claudia Gamberini  
Sonia Giacalone  
Daniele Lorefice  
Giancarlo Tuzzolino  
Giovanni Volpe

**CONTRABBASSI**  
Damiano D'Amico \*  
Francesco Monachino \*\*  
Giuseppe D'Amico  
Vincenzo Graffagnini  
Paolo Intorre  
Francesco Mannarino

**FLAUTI**  
Gianmarco Leuzzi \*<sup>o</sup>  
Debora Rosti (+ ottavino)  
Claudio Sardisco

**OBOI**  
Elisa Metus \*<sup>o</sup>  
Stefania Tedesco

**CORNO INGLESE**  
Maria Grazia D'Alessio

**CLARINETTI**  
Lorenzo Dainelli \*<sup>o</sup>  
Tindaro Capuano

**CLARINETTO BASSO**  
Innocenzo Bivona

**FAGOTTI**  
Massimo Manzella \*<sup>o</sup>  
Massimiliano Galasso

**CONTROFAGOTTO**  
Daniele Marchese <sup>o</sup>

**CORNI**  
Riccardo De Giorgi \*<sup>o</sup>  
Antonino Basci  
Rino Baglio  
Gioacchino La Barbera

**TROMBE**  
Dario Tarozzo \*<sup>o</sup>  
Giovanni Guttilla  
Francesco Paolo La Piana  
Antonino Peri

**TROMBONI**  
Calogero Ottaviano \*  
Giovanni Miceli  
Andrea Pollaci

**BASSO TUBA**  
Salvatore Bonanno

**TIMPANI**  
Tommaso Ferrieri Caputi \*

**PERCUSSIONI**  
Massimo Grillo  
Giuseppe Sinforini  
Antonio Giardina  
Giovanni Dioguardi <sup>o</sup>  
.....

**ARPA**  
Laura Vitale \*<sup>o</sup>

**PIANOFORTE/CELESTA**  
Riccardo Scilipoti \*

**ISPETTORI D'ORCHESTRA**  
Giuseppe Alba  
Davide Alfano  
Francesca Anfuso  
Domenico Petruzzello

\* Prime Parti

\*\* Concertini e Seconde Parti

<sup>o</sup> Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

**LUNEDÌ 10 MARZO, ORE 9,30 / ORE 11,30 (SCUOLE)**

**LA SCUOLA A TEATRO**

**Colui che dice sì/Colui che dice no**

Opera didattica in due atti di **Bertolt Brecht** tratta dalla commedia giapponese "Taniko"

Musica di **Kurt Weill**

**Riccardo Scilipoti** direttore

**Giovanni Mazzara** regia

**Yuriko Nishihara** coreografia

**Gigi Borruso** narratore

**Alumni canto lirico Conservatorio "Alessandro Scarlatti"**

**Coro voci bianche Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana**

**Ensemble strumentale Orchestra Sinfonica Siciliana e Alunni Conservatorio "Alessandro Scarlatti"**

**VENERDÌ 14 MARZO, ORE 21**

**SABATO 15 MARZO ORE 17,30**

**Donato Renzetti** direttore

**Miriam Prandi** violoncello

**Respighi** *Tre Corali di Bach*

**Dvořák** *Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104*

**Ghedini** *Marinaresca e baccanale*

**Respighi** *Pini di Roma*



Sponsor



FIORÈ | EXPAGINA



**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Margherita Rizza

**COLLEGIO REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio

*Presidente*

Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi

Piazza Ruggiero Settimo

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**

**orchestrasinfonicasiciliana.it**